Anno XLV - N. 129

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 12 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le due importanti sedute della Camera

Il bilancio della Giustizia

(*Seduta ant.*)

ROMA, 11. — Pres. *Cappelli*

Si discute il bilancio della giustizia.

Materi giudica troppo restrittivi i criteri finora seguiti dall'amministrazione nella istituzione di pretura e fa voti che l'on. ministro voglia adottare concetti più larghi e liberi e più conformi al vero spirito della legge.

Murri parla sulla politica ecclesiastica

Murri crede suo dovere richiamare nuovamente l'attenzione della camera sull'indirizzo della politica ecclesiastica ricordando la precisa e generosa dichiarazione fatta dall'on. ministro Guardasigilli in occasione della recente discussione sulle comunicazioni del Governo, dichiarazione contrastante col silenzio prudente dell'on. Pres. del Consiglio.

Riconosce che debba essere assolutamente rispettata la libertà di coscienza dei cittadini, ma le organizzazioni clericali larvate sotto il nome di cattoliche sono vere e proprie organizzazioni reazionarie privilegiate soggette alla tutela dispotica e schiacciante del Pontefice e la questione dunque è di politica e non di fede.

Reclama poi la legge reiteratamente promessa per il riordinamento della proprietà ecclesiastica notando come lo stato presente di cose non possa durare anche per le gravi condizioni del fondo del culto e del patrimonio beneficiario.

Ricordando il concetto di Agostino Bertani afferma la necessità di sostenere i parroci contro la superiore gerarchia.

Biasima come arbitrario e illegale il recente decreto del Vaticano per la rimozione amministrativa dei parroci.

Afferma che lo stato deve assumere la gestione diretta della proprietà ecclesiastica affidandola a commissioni parrocchiali laiche.

Si tratta in sostanza di restituire la chiesa alla sua vera funzione di propagatrice della fede sotto un vero regime di libertà. Vorrebbe che tutti questi gravi problemi formassero oggetto di attento studio da parte dei competenti.

Osserva che le congregazioni religiose specialmente quelle francesi trasportate in Italia, fanno per mezzo dell'istruzione una propaganda clericale antiliberale e antinazionale e richiama su questo grave fatto l'attenzione del Governo.

Accenna alla grave crisi che si agita nei conventi ed ai moltissimi che anelano alla vita laica. Anche di ciò lo Stato non può disinteressarsi essendo suo dovere di impedire eventuali coercizioni della libertà personale.

Afferma poi il dovere dello Stato di intervenire nell'ordinamento e nell'indirizzo dei seminari notando a questo proposito che non dovrebbero concedersi gli ordini sacri ai giovani che non siano muniti almeno della licenza liceale e ciò per garantire la libertà e la sincerità della vocazione.

Concludendo lamenta ancora una volta che lo Stato italiano siasi disinteressato del problema religioso lasciando le sorti del basso clero e le coscienze delle masse popolari nella piena balìa della gerarchia ecclesiastica.

Si augura che anche in questa materia il suffragio universale porterà nella politica italiana una provvida corrente di idee innovatorie e risanatrici.

Parla Colaianni

Colajanni ricorda le gravi accuse altre volte da lui formulate a carico nella magistratura accuse che furono dimostrate vere e condussero ad una larga epurazione.

Riconosce che ora le condizioni morali della magistratura italiana sono notevolmente migliorate ma deplora che non sempre siasi provveduto colla dovuta energia. Troppo sovente a gravi mancanze si crede basti provvedere con un tramutamento.

Ricorda l'insegnamento bugiardo ed antipatico che s'impartisce in certi istituti governativi da ecclesiastici, ove i grandi fattori dell'unità della patria sono descritti ai giovani come volgari avventurieri.

Termina invocando dal ministero la presentazione della legge sul divorzio (*approvazioni*) ed affermando che tale questione deve ormai uscire dall'ambito degli studi delle commissioni per entrare nel campo parlamentare.

Colugno rileva malcontento gran parte della magistratura per le cattive condizioni degli stipendi e della carriera che si tradurrà presto in qualche clamorosa dimostrazione di protesta.

Finocchiaro - Aprile ministro interrompe dicendo d'essere troppo persuaso del sentimento del dovere dei magistrati per ammettere simili ipotesi (*applausi*.)

Si augura pure di veder presto discussa la legge per il divorzio, quella per la ricerca della paternità per riparare ai gravi inconvenienti che ne derivano.

Conclude invitando il ministro a mutare gli articoli del codice relativi alla diffamazione.

La seduta termina alle ore 12.

Le dichiarazioni dell'on. Sacchi sulla questione dei ferrovieri

(*Seduta pom.*)

ROMA, 11. — Pres. Marcora.

Pres. annuncia che il sindaco di Marsala in occasione dell'anniversario dello sbarco dei Mille a nome di quella città ha rivolto alla Camera un telegramma ispirato a sensi altamente patriottici.

Sacchi ministro dei lavori pubblici risponde all'on. Colaianni che chiede se il governo abbia preso col sindacato dei ferrovieri impegni che non sarebbero stati poi mantenuti.

Potrei — dice l'on. ministro — rispondere con un semplice: no. Ma poichè vennero fatte molte pubblicazioni inesatte sono disposto a dargli tutti gli schiarimenti che chiederà.

Intanto ricordo che desiderando di rendermi pieno e diretto conto di tutte le questioni del personale, ricevetti numerose commissioni di ogni categoria e tra esse in aprile e in ottobre, prima, cioè, della presentazione della legge i rappresentanti del sindacato che mi espressero i loro desideri e io ascoltai con la maggiore benevolenza. Ma naturalmente senza prendere impegno alcuno; ciò che del resto risulta anche dai comunicati subito dopo le udienze.

Ricevetti i rappresentanti del sindacato l'ultima volta il 4 dicembre, quando la legge era stata presentata e debbo riconoscere che essi pur mantenendo ferme le loro domande mi dichiararono di essere estranee e di deplorare le scorrette manifestazioni, avvenute in quei giorni. In quei colloqui io distinsi ciò che era obbietto di disposizioni legislative ed era stato incluso un disegno di legge da ciò che era invece semplicemente materia regolamentare e poteva quindi essere riesaminata. Nè tardai ad occuparmi di alcuni di questi punti come i dormitori ed i turni di servizio, prendendo d'accordo col presidente del consiglio alcuni provvedimenti.

La nuova legge istituisce la rappresentanza del personale appartenente all'amministrazione delle ferrovie dello Stato con mandato di presentare ed esaminare col Direttore Generale gli argomenti relativi agli interessi materiali e professionali collettivi degli agenti. Questa rappresentanza potrà essere convocata tra breve.

Colaianni nota che i ferrovieri, lamentandosi che non sian state mantenute le promesse, alludono a trattative corse coll'on. Luzzatti allora presidente del consiglio. Nota che l'esistenza di queste trattative e promesse almeno generiche fu riconosciuta in una intervista dell'on. Di Scalea. Attende perciò di udire le dichiarazioni dell'on. Luzzatti. Intanto egli esprime l'avviso che sarebbe opportuno accondiscendere anche più largamente alle richieste dei ferrovieri d'indole economica, tanto più che ciò potrebbe farsi senza sacrifici dello Stato.

Intanto l'oratore prende atto della dichiarazione che il regolamento sarà presto pubblicato e si augura che in esso sia sancito il principio che ha tutte le simpatie dell'oratore.

Ardua è la questione dei turni di servizio che i ferrovieri affermano più gravosi in Italia che in qualsiasi altro paese. Anche qui è questione economica e umanitaria.

Il ministro esortato dall'oratore ha deciso di nominare una commissione incaricata di prendere in esame tutte le denuncie che gli provengano di eccessivo carico di lavoro; e anche di questo l'oratore è soddisfatto.

Quanto alla riforma del sistema vigente, disciplinato per decreto, l'oratore non aveva competenza per prendere impegno.

Nè d'altra parte la questione poteva facilmente essere risolta per le eventuali conseguenze finanziarie e perchè connessa nel problema della migliore utilizzazione del personale.

Prega vivamente il ministro ad occuparsi della questione e coglie l'occasione per dichiarare che il direttore generale delle ferrovie non è punto avverso ai ferrovieri ai quali nutre un affetto paterno.

Rimane la questione dell'amnistia amministrativa ormai a poche persone ed egli espresse l'avviso che quando col loro contegno nelle presenti solenni ricorrenze i ferrovieri avessero saputo riconquistarsi la pubblica fiducia un provvedimento di perdono sarebbe venuto a tempo opportuno.

Confida che i ferrovieri si convinceranno che dei loro legittimi desideri si è tenuto nel conto nella compilazione dei nuovi regolamenti e contribuiranno per quanto è in loro che in questo solenne momento l'ospitalità che l'Italia offre agli stranieri qui convenuti è pari al patriottismo che informa le presenti feste nazionali.

Il bilancio dell'agricoltura
Cabrini e le organizzazioni confessionali

Si discute il bilancio dell'agricoltura. *Cabrini* richiama l'attenzione del ministro su tre impellenti problemi attinenti alla legislazione del lavoro e cioè la disciplina legislativa degli uffici interni di collocamento, la riforma della magistratura probivirale e l'ordinamento completo dell'ispettorato del lavoro.

Segnalando il movimento dei proprietari fornai diretto all'abolizione del divieto del lavoro notturno e dell'obbligo del lavoro settimanale confida che il governo non presterà facile orecchio a siffatte pressioni. Rispondendo poi a quanto espose l'on. Longinotti osserva che il governo non potrebbe ammettere le rappresentanze delle organizzazioni di carattere apertamente confessionale nel consiglio del lavoro.

Nega che dalle organizzazioni economiche si vogliano sopraffare gli ascritti alla parte clericale.

L'intolleranza è invece in quelle leghe che assumono carattere di impulsivismo confessionale, mentre la moderna concessione delle competizioni economiche esclude dai singoli raggruppamenti delle forze economiche qualsiasi pregiudiziale politica o religiosa.

E mentre gli interessi padronali trovano la loro espressione in organizzazioni unitarie non giovano certo alla causa dei lavoratori coloro che in nome di tale diversità di opinioni tentano di scinderne le forze.

Il vero è che la chiesa mentre mantiene viva la scissione fra i lavoratori si è ben guardata dal portare eguale scissione nel campo del capitalismo.

Le organizzazioni economiche sono aperte a tutte e prescindono da qualsiasi formula politica e perfino da quella del partito socialista che di tali organizzazioni fu il vero creatore.

Valga come esempio di questo moderno indirizzo l'organizzazione delle *Trades Unions* e la costituzione del partito del lavoro in Inghilterra.

Invece conviene riconoscere che le leghe cattoliche non sono che anelli di quella vasta organizzazione politica reazionaria che mette capo al Vaticano. Certamente non le informa il vero e libero spirito cristiano.

Parlano *Canepa, Lemardi,* Longo, *Gazzelli, Scorciarini* e si leva la seduta alle 18 e 50.

Interpellanza sulla espulsione del Bey albanese

ROMA, 11. — Eugenio Chiesa ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno sull'espulsione di Ivanai Bey.

Il pellegrinaggio patriottico dei sindaci a Roma

ROMA, 11. — Alla geniale iniziativa del Sindaco di Roma, di indire un pellegrinaggio patriottico dei sindaci italiani, hanno in pochi giorni aderito circa cinquemila degli 8400 sindaci italiani; dal microscopico municipio sperduto fra le strade mulattiere della Val d'Aosta al grande, industrioso Comune della Lombardia, dal piccolo e ignorato paesello della Sardegna o della Sicilia, alla ridente stazione balnearia della Riviera dell'Adriatico.

Prevedendo quindi che non meno di settemila municipi saranno rappresentati alla cerimonia inaugurale del Monumento a Vittorio Emanuele II ed alle altre manifestazioni, si avverte, per opportuna norma, che non è possibile che la rappresentanza di ciascun Comune sia affidata a più di un delegato e si avverte inoltre che ogni delegato dovrà portare seco solamente la sciarpa sindacale.

Un gravissimo scontro alla Stazione di Trastevere

ROMA, 11. — Stamane alle ore 4.18 il treno merci 9705 proveniente da Civitavecchia, si dice per falsa manovra al disco ad 1 chilometro dallo scalo nuovo di Trastevere investiva la coda del treno merci 9713. Nell'investimento rimasero morti il capoconduttore Barroccini, due conducenti di bestiame, non ancora identificati e un altro conduttore di bestiame fu gravemente ferito e trasportato all'ospedale della consolazione. Tre carri rimasero fracassati; accorsero sul luogo la pubblica sicurezza, le autorità ed i carabinieri.

ROMA, 11. — Finora son stati trovati soltanto due morti nello scontro avvenuto stamane presso la stazione di Trastevere, e non tre come era stato detto nella prima notizia.

I morti sono: il capo conduttore Baracchini, ed un conducente di bestiame proveniente da Civitavecchia. Un altro conducente di bestiame, ferito lievemente è stato ricoverato all'ospedale della Consolazione.

Ma sebbene i lavori di sgombero procedessero attivissimi, non si sono ancora potuti estrarre i cadaveri dai rottami del carro infranto. Si dubita che un altro cadavere si trovi sepolto tra le macerie. Sul luogo sono accorsi numerosi alti funzionari ferroviarii e tra essi il cav. Fabris, ispettore della trazione che con una squadra di operai dirige i lavori di sgombero. Lo scontro è avvenuto perchè il treno 9705 proveniente da Civitavecchia ha trovato il disco che segnalava via libera, mentre invece la linea era occupata da un altro treno merci fermo sul binario. Il macchinista ha dato subito il contro-vapore e l'urto è stato leggerissimo, ma immediatamente dopo la macchina veniva un carro merci carico di blocchi di ghisa. Seguiva il bagagliaio e poi un altro carro carico di ghisa. Sembra che nell'urto uno dei carri di ghisa si sia spostato e con l'enorme peso abbia infranto il bagagliaio contro l'altro carro di ghisa che naturalmente ha fatto piena resistenza. Appena avvenuto lo scontro i frenatori si sono precipitati dalle loro cabine e sono accorsi verso il bagagliaio, dove hanno raccolto il conducente di bestiame ferito che era stato sbalzato sulla linea.

L'altro conducente era sepolto fra i rottami. Non si sono ancora potuti identificare i conducenti di bestiame che sono boari serbi che accompagnano il loro carico. Sul luogo del disastro è giunto anche il giudice istruttore avvocato Bai per le constatazioni di legge.

ROMA, 11. — L'ipotesi che un altro cadavere si trovi sotto i rottami è avvalorata da quanto il boaro serbo ha dichiarato all'ospedale della Consolazione. Egli ha detto di essere partito da Civitavecchia insieme con un altro boaro serbo ed un boaro italiano. Anche il frenatore ha notato che i conducenti di bestiame partiti da Civitavecchia erano tre.

I giornalisti a Napoli
Una gita a Pompei

NAPOLI, 11. — Stamane i congressisti della stampa, accompagnati dal rappresentante del Municipio e dai giornalisti napoletani, si sono recati a Pompei per visitare gli scavi. Dopo la visita fu loro offerta una colazione. Questa sera i giornalisti assisteranno allo spettacolo di gala dato in loro onore al teatro Bellini.

Si rappresenterà la commedia di Vincenzo Morello (*Rastignac*) *La Flotta degli Emigranti.*

IL SISTEMA PROPORZIONALE nelle elezioni politiche ed amministrative

ROMA, 11. — Si è tenuta ieri, nella sede dell'Associazione democratica costituzionale. una importante e numerosa riunione di cultori e fautori del sistema proporzionale nello scopo di fondare una associazione che organizzi la propaganda e diffonda nel paese la conoscenza dei vantaggi del sistema proporzionale da applicarsi alle elezioni tanto amministrative che politiche.

Erano presenti, tra gli altri, anche gli on. Barzilai, Buonanno e Caetani e presero parte alla discussione che si protrasse fino a tarda ora i consiglieri comunali prof Trinchieri, Vercelloni e Orano, nonchè il comm. Mazzoccolo, il comm. Rossi, l'ing. Beriengo, l'avvocato Leti ed il cav. Grassetti.

Furono messe le basi dello statuto sociale e tracciate le linee generali della propaganda e della organizzazione da inaugurarsi alla vigilia della grande discussione parlamentare sulla riforma elettorale.

Fu nominata una commissione esecutiva composta dell'on. Caetani prof. Trinchieri e prof. Bandini, con l'incarico di preparare lo statuto sociale, raccogliere l'adesione di parlamentari, di associazioni politiche e di privati e di convocare quindi nel minor tempo possibile in assemblea generale tutti gli aderenti per approvare lo statuto e fissare le linee generali del sistema proporzionale da proporre nell'opera di propaganda.

L'associazione inaugurerà la pubblicazione di un bollettino.

Alla riunione mandarono cordiali adesioni gli on. Meda, Campanozzi, Murri, Cannavina, Cabrini, Negrotto e Furati.

Il Principe di Udine trasferito a Spezia

VENEZIA, 11. — Ieri sera il Principe di Udine è partito per Torino dove rimarrà qualche giorno. Il principe di Udine lascia definitivamente Venezia perchè venne per ora trasferito al I. Dipartimento di Spezia e colà si recherà per imbarcarsi sull'*Aretusa* col nuovo grado di tenente di vascello.

A proposito di volontari per l'Albania e del loro passaggio per Trieste

TRIESTE, 11. — Il *Piccolo* pubblica: A proposito della notizia pubblicata giorni or sono dalla *Tribuna* di una prossima partenza di volontari per l'Albania, via Trieste, notizia che fu smentita subito, veniamo a rilevare che in alcuni circoli fu affermato, in aggiunta, che cotesti volontari avrebbero ordine di far capo presso un redattore del *Piccolo,* dal quale riceverebbero ulteriori istruzioni e denari.

Di fronte a varie pubblicazioni contraddittorie e alle ripetute smentite, noi non sappiamo qual fede possa meritare la notizia di arrolamenti di volontari per l'Albania, e quanto sia credibile che cotesti volontari intendano passare per Trieste.

Ci teniamo però a dichiarare che la aggiunta accennata si basa positivamente su una mistificazione. Nessuno dei nostri redattori sa niente di questo preteso arrolamento di volontari, nessuno dei nostri redattori potrebbe dare ai giovani che volessero fare una campagna in Albania nè consigli nè denari.

Ad evitare eventuali disillusioni per cotesti giovani (dato che ve ne sieno) saremo grati a quei giornali che vorranno riprodurre questa nostra dichiarazione.

La guerra nel Marocco
I rinnovati attacchi dei berberi

PARIGI, 11. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Tangeri in data 10: Il generale Moinier segnala dal campo di El Kmitra che una harka formata per la Guerra Santa dai Beni-Hassen e dagli Zemmeura Mechra, Semla è stata dispersa dall'artiglieria del colonnello Brulard. Queste operazioni hanno durato dal 7 al 9 corrente. Durante questi 3 giorni la colonna non ha cessato di sparare.

La mehalla sconfitta

PARIGI, 11. — Il *Paris Journal* ha da Londra: Un dispaccio da Gibilterra, senza data, proveniente da Mequinez, via Ceuta, annunzia che la mehalla è stata completamente sconfitta dai ribelli.

TANGERI, 11. — Nell'attacco di Fez da parte dei Beni Mtir i difensori della città ebbero una trentina di morti.

TANGERI, 11. — Le lettere da Fez del 4 corrente annunciano che i Beni Mtir attaccarono la città, ma furono respinti, lasciando ottanta morti sul terreno.

La Spagna torna a protestare per l'espulsione dal Marocco

PARIGI, 11. — L'*Echo de Paris* dice che proseguono i negoziati a Madrid fra il ministro degli Esteri Garcia Prieto e l'ambasciatore francese a proposito della partecipazione reclamata dalla Spagna ai lavori della ferrovia progettata fra Tangeri e El Ksar. La Spagna si lagna di essere stata esclusa dagli studi fatti circa il percorso della ferrovia, per una trentina di km. attraverso la zona spagnuola. Il Governo ha protestato al Quay d'Orsay contro la conclusione fra Cruppi ed El Mokri di un prestito marocchino di 43 milioni, che sarebbe destinato alla costruzione della linea in questione.

Da Fez seguitano a chiedere soccorsi

PARIGI, 11. — Il *Journal* riceve dal Campo di Merada, sul Muluja in data 8 corrente: Dopo una audace aggressione avvenuta la notte scorsa erano state prese misure di difesa, ma la notte è passata calma, interrotta soltanto da qualche colpo d'arma da fuoco isolato. Una ricognizione è partita in direzione di Guereif, a 20 km al nord, ed è ritornata al campo senza aver nulla riscontrato. Un pastore francese che custodiva una parte del bestiame è stato attaccato a due km. dal campo.

Alle 2 del pomeriggio dei briganti gli hanno tolto i figli e lo hanno malmenato.

Ad ogni momento arrivano rekkas da Fez. L'ultimo ha percorso il tragitto in 3 giorni. Egli era latore di una nuova lettera del console francese Gaillard che domanda soccorso.

E' la seconda lettera in 24 ore che domanda soccorso.

La vittoria dai rivoluzionari NEL MESSICO
La parte del colonnello Garibaldi

EL PASO, 11. — Prima che Madero penetrasse a Juarez questa era stata abbandonata dai federati che fuggirono e vennero inseguiti da 250 insorti. Però Navarro, chiuso in caserma, resisteva infine a verso mezzodì. Inalberò bandiera bianca due ore dopo.

Madero stabiliva il suo quartiere generale a Jaurez. Il colonnello Garibaldi ricevette la capitolazione di Navarro e del suo Stato Maggiore. Il numero dei morti si valuta a 80, quello dei feriti a 150, in tre giorni di combattimento.

ELPASO, 11. — Il combattimento fra le truppe federali ed i rivoluzionari a Jaurez ricominciò ieri mattina alle 8.30 accanitamente per le vie della città. Gli insorti lanciarono bombe di dinamite specialmente nella parte meridionale della città e presto si impadronirono degli uffici della dogana.

EL PASO, 11. — Jaurez fu occupato dagli insorti. Le truppe federali sgombrarono da Acqua Prieta stamane e si diressero verso Sud.

Fallieres a Bruxelles
Le grandi feste che gli fanno

BRUXELLES, 11. — La città era ieri sera animatissima. Sul tragitto dal palazzo al Municipio, il presidente Fallières ha traversato col Re una folla di 400 società della capitale del Belgio. Tutti i membri formavano con le loro bandiere e stendardi da ogni lato del marciapiede, linee ininterrotte. In mezzo all'entusiasmo il presidente ed il Re entrarono nel palazzo. La folla era trattenuta da steccati in modo da lasciare libero in mezzo un rettangolo di una vasta superficie. Le grida di: Evviva si udivano da ogni lato.

Dopo i discorsi pronunciati nella sala Gotica, il presidente ed il Re hanno assistito ad un concerto. Il presidente ed il Re dopo aver assistito alla sfilata della fiaccolata militare, hanno lasciato il palazzo di città alle ore 11.15, per rientrare al palazzo di Bruxelles.

Su tutto il percorso essi sono stati oggetto di entusiastiche ovazioni.

BRUXELLES, 11. — Alle ore 2.30 Fallières e il Re Alberto in carrozza di Corte seguita da altre carrozze, coi personaggi dei seguiti, si sono recati alla stazione del Mezzogiorno tra acclamazioni della folla. Il Re e Fallières passarono in rivista il battaglione dei carabinieri rendenti onori, mentre la musica suonava la marsigliese. Gli alunni delle scuole riuniti dinanzi al salone d'onore della stazione cantarono l'inno francese e Fallières si congedò affabilmente dalle autorità e dai personaggi del seguito.

Quindi Fallières e il Re si baciarono, si abbracciarono e si congedarono cordialmente. Il treno presidenziale è partito alle 2.35 tra calorose acclamazioni.

Il nuovo governatore della Bosnia

VIENNA, 11. — L'Imperatore esonerò su sua domanda il generale Varesanin dalle funzioni di ispettore dell'esercito a Serajew e da capo del governo della Bosnia - Erzegovina e nominò, in sua vece, il generale Poticorek.

Per l'autonomia dell'Alsazia-Lorena

BERLINO, 11. — La commissione del Reichstag per la costituzione d'Alsazia-Lorena respinse con 12 voti contro 12 l'insieme della legge.

BERLINO, 11. — Il progetto per la costituzione dell'Alsazia - Lorena dovrà tornare dinanzi al Reichstag. Continueranno perciò le pratiche per addivenire ad un accordo.

Le accuse d'un deputato contro un ex ministro turco

COSTANTINOPOLI, 11. — Alla Camera durante la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, l'opposizione ha attaccato violentemente il Governo ed in particolare l'ex-ministro dei lavori Haladian, in causa della loro insufficienza.

E' stato particolarmente discusso il contratto fra lo Stato ed una casa francese per la costruzione di strade, contratto che è stato rappresentato straordinariamente dannoso per lo Stato.

Il deputato Rizayam ha pure reclamato che vengano iniziati processi contro Haladjan essendo stato notato che il titolare del portafoglio dei lavori pubblici non era responsabile.

Il Gran Visir ha dichiarato che si prende sopra di se ogni responsabilità.

E le lodi del Sultano ad un altro ex ministro

COSTANTINOPOLI, 11. — Tevfik, presidente della sezione finanziaria del Consiglio di Stato sarebbe nominato ministro dei Lavori Pubblici. In occasione delle dimissioni di Djavid bey il Sultano ha emanato un *iradè* in termini eccezionalmente laudativi. Egli esprime il rincrescimento che le dimissioni di Djavid Bey causano a S. M. perchè — egli dice indirizzandosi a Djavid Bey — io conosco tutti i segnalati servigi che voi avete reso allo Stato e il successo dei vostri sforzi per rialzare il credito dell'Impero S. M. ha ferma convinzione che voi renderete sempre importanti servigi allo Stato e al paese. Il Sultano ha accordato un udienza a Djavid Bey e gli ha espresso il suo vivo rammarico per il suo ritiro, con la speranza di vederlo ben presto riprendere il posto fra i ministri e lo ha invitato ad accompagnarlo a bordo dell'*yacht* imperiale nel suo prossimo viaggio a Salonicco.

Re Nicola a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 11. — Il giornale *Tanin* annuncia che il Re del Montenegro visiterà il Sultano a Costantinopoli, dopo il viaggio del Sultano in Macedonia.

Gravi punizioni nella flotta russa

PIETROBURGO, 11. — L'inchiesta sulle avarie riportate dalla corazzata *Slovo*, nell'agosto 1910, ha dimostrato gravi negligenze in diverse personalità e la incuria del personale tecnico. Il Ministro della Marina ha inflitto un biasimo al contrammiraglio Mankowski che è il capo della flotta del Baltico ed a parecchi altri ufficiali superiori. Il Ministro ha chiesto inoltre al comandante della *Slovo*, capitano Cattler e ad altri due ufficiali tecnici che gli facciano pervenire le loro dimissioni.

I cretesi si ribellano giustamente contro un nuovo intervento turco

LONDRA, 11. — Mandano da Atene alla *Morning Post* che una pericolosissima eccitazione è stata cagionata a Creta dalla decisione presa dalla Porta di inviare nell'Isola, dei kadif turchi stipendiati, ciò che è considerato come violazione della costituzione cretese e come una misura offensiva per le Potenze. Il corrispondente di Grecia aggiunge che i cretesi hanno deciso di impedire ad ogni costo lo sbarco dei kadif.

Il popolo greco spera che le Potenze non permetteranno alla Turchia di dare seguito a tale intenzione.

Altre frodi nell'Amministrazione russa

PIETROBURGO, 11. — E' stato aperto un procedimento giudiziario contro Umkowski, presidente del Consiglio municipale e contro Superov, ex-segretario di Stato, accusati di atti illegali in occasione di forniture per la costruzione di ponti.

Il Congresso dei cotoni

BARCELLONA, 11. — Il congresso dei cotoni ha approvato le varie mozioni ed ha raccomandato alle associazioni affiliate di studiare l'applicazione della clausola dell'arbitrato nei contratti.

La partenza per Roma della Società corale viennese

VIENNA, 11. — Questa sera la Società corale di Vienna composta di 177 persone è partita per l'Italia. Darà il 14 corrente un grande concerto a Roma, e nel ritorno darà concerti a Firenze e Venezia.

L'Austria progetta l'acquisto di 60 aeroplani per l'esercito

VIENNA, 11. — Il Ministero della guerra progetta per il prossimo anno l'acquisto di una sessantina di areoplani a scopi militari.

Il dirigibile inglese

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni), Il primo lord dell'ammiragliato, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il dirigibile della Marina entrerà tra breve in servizio. La navicella macchinario e tutti gli organi del comando costano un milione e ventisettemila franchi. Riprendesi quindi la discussione del *Parliamet Bill.*

Cronaca Provinciale

Da GEMONA
Il grido di Gemona

Ci scrivono, 11. (n.):

Gemona non poteva mantenersi estranea al movimento di reazione che segnì alle disgraziate affermazioni antiunitarie e papaline che pochi clericali gridarono alto nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale.

Il contegno da loro assunto e le rivelazioni sulla vera sostanza del loro sentimento patriottico che più di una volta ostentarono per accaparrarsi il voto del popolo del quale credono di esserne l'esatta espressione, vengono da tutti commentate e stigmatizzate.

Il loro atto impolitico illumina i loro animi di luce fosca e ne discopre le mostruosità fino a ieri abilmente celate.

Noi pertanto se da una parte ammiriamo la loro sfacciata sincerità, dall'altra li ringraziamo di essersi una buona volta rivelati quali veramente sono: un manipolo di papalini nemici della Patria, che provocano quando si rifiutano di riconoscere l'unità italiana; che vaneggiano quando sperano che Roma possa essere restituita al loro patrono.

Il popolo ora sa con chi ha da fare ed al momento opportuno saprà rivendicare la sua dignità offesa, ripagando di eguale moneta chi, offendendo la Patria, volle associarselo nel pensiero e nella fede.

Chi semina vento raccoglie tempesta e la tempesta non è lontana.

Un manifesto con alcuni versi tolti da una delle odi più forti e più patriottiche del Poeta della terza Italia: venne stamani pubblicato ed affisso per la città.

L'ode è « Cadore » e la scelta dei versi non poteva essere più fortunata:

« E a chi la patria nega, nel cuor
[nel cervello, nel sangue
«sozza una forma brulichi di sudicio,
«e dalla bocca laida, bestemmiatrice
«un rospo verde palpiti.

Giosuè Carducci ».

Sottoscrizione di protesta a favore della Dante Alighieri

Mi sono fatto promotore di una sottoscrizione, intendono protestare contro le affermazioni antiunitarie dei pochi che nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, non vollero riconoscere l'unità italiana nel mentre facevano voti per il trionfo del sommo pontefice:

Rag. Pasqualis Gino, L. 1 — Masotti Vincenzo, 1 — Famiglia Goi, 1 — Brusutti Giuseppe, 1 — Disetti Ermes, 1 — Rag. Ugo De Carli, 1 — Rag. Antonio Larice, 1 — Nioli Nicolò, 1 — Dott. Liberale Celotti, 1 — Dott. Fabio Celotti, 1 — Puppa Angelo, 1 — Baldissera Giuseppe, 1 — Giacomo Fadomo, 1 — Rag. Plinio Alessi, 1 — Avv. Fedrigo Perissutti, 1 — Gabriele Dall'Acqua, 1 — Dosi Giuseppe, 1 — Addo Salvadori, 1 — Calligario Federico, 1 — Antonio Tessitori, 1 — Dott. Iachen Dorta — Dottor Mario Bucchia, 1 — Prof. Attilio De Luigi, 1 — Pittini Nino, 1 — Pietro Goi, 1 — Di Toma Domenico di Osoppo, 1 — Biagio De Gleria, 1 — Disetti Edoardo, 2 — Pompeo Neri, 1 — Totale L. 30.

Da CIVIDALE
Società operaia

Ci scrivono, 10, (n.):

Riprendendo l'argomento dell'attività di questo fiorente sodalizio, nel 1910 vennero compiuti diversi atti di lodevolissima Amministrazione.

La Società appoggiò in quanto poteva la scuola serale operaia promossa dalla «Dante Alighieri», scuola che funzionò con profitto a vantaggio di una trentina di frequentatori assidui.

Nel corso dell'anno prese parte a diverse festività di Società consorelle ed aderì ad oltre solennità.

Nell'adempimento delle molteplici cure, la Direzione non trascurò di prestarsi per favorire lo sviluppo dell'azione, iniziata l'anno decorso, per preparare i mezzi per la erezione della *Casa del Popolo*.

Nominò una Commissione speciale con incarico di occuparsi dell'ardua impresa.

La Commissione deliberò di preparare una *Pesca*, che avrà luogo il 21 corrente mese e per la quale sono pervenuti molti e ricchi premi.

I volumi della biblioteca popolare, a 31 ottobre 1910, sono inventariati a N. 2005.

Il cartellone - Per onorare maestri - Conferenza.

Ci scrivono, 11, (n.):

Oggi vennero affissi al pubblico i manifesti per la grande festa di domenica 21 corr. pro « Casa del Popolo ».

Il programma è attraente, e la Pesca, il cui ricavato andrà ad incrementare il fondo per la erigenda *Casa del Popolo* promette di riuscire completa sotto ogni rapporto.

Intanto il Comitato lavora alacremente perchè le cose abbiano a riuscire di piena soddisfazione.

*** Ieri sera in Municipio, sotto la Presidenza dell'Assessore cav. Marioni, si è riunito il Comitato per le onoranze ai maestri decorati dal ministero, per l'efficace opera loro prestata in un quarantennio di sacrificio, — e gettò le basi del programma.

*** Domenica prossima, come abbiamo già accennato, avrà luogo la conferenza, promossa dalla locale sezione della « Dante Alighieri ». Oratore sarà l'egregio avv. Eugenio Linussa e tratterà: *Dante e l'idea italiana*.

Da MANIAGO
Nomina del medico

Ci scrivono, 11, (n.):

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nel giorno di domenica 14 corrente alle ore 10, onde procedere alla nomina del Medico nel secondo Riparto, in sostituzione del rinunciatario dott. Gino Zanardini.

I concorrenti erano due ma essendosi ritirato il dott. Mario Prampolini, rimase il solo dott. Virgilio Biletta, il quale da oltre un mese disimpegna il servizio quale Medico interno, e sembra abbia pienamente corrisposto alle esigenze del servizio; in modo da meritarsi una nomina, anche se non gli spettasse di diritto in base al regolamento.

Da LATISANA
Lignano - Partenza

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri per un puro caso capitai a Lignano.

Quantunque l'argomento sia ancora prematuro, devo dire che quella gita attraverso la pineta fu per me splendida.

Un lavoro febbrile ha invaso quel lembo di terra lambito dal mare; sempre nuovi edifici si ergono maestosi per offrire ai frequentatori tutti i desiderati.

Seppi che il signor Antonio Trevisan di qui conduttore nell'anno scorso del Restaurant « Alla Terrazza » quest'anno gestirà pure l'Albergo Marini e Piani.

La competenza del sig. Trevisan in materia di vittuarie è nota e quelli che avvicinai non ebbero che parole di soddisfazione nel sapere affidata ad un vero competente la conduzione del massimo degli Alberghi di Lignano.

Notai insomma che si fanno sempre passi in avanti sì che verrà il tempo in cui potremo far gareggiare con qualsiasi rivale la nostra magnifica spiaggia.

Oggi è partito da Latisana il simpatico e gentile signor De Piero Osvaldo supplente presso questo Ufficio Postale.

Durante il tempo che si trovò fra noi si dimostrò funzionario distinto e capace.

Per i suoi modi cortesi era benvoluto dalla cittadinanza.

Ora assumerà altro ufficio più importante nel suo paese natio di Cordenons.

Auguriamo una rapida e fortunata carriera.

La sottoscriz. pro Dante Alighieri

L'egregio signor Ermanno Rossetti, plaudendo all'iniziativa del nostro giornale ci invia le seguenti offerte a favore della *Dante Alighieri* per protesta contro *la manifestazione antiunitaria al Consiglio Provinciale di Udine*.

Rossetti Ermanno di Latisana, L. 1 — Rossetti Nino, 1 — Tavani dottor Virgilio, 1 — Galeazzo cap. Galeazzi, 1 — Monti Giov. Batta, 1 — Peloso-Gaspari Carlo, 1 — Orgnani-Martina Co. Federico, 1 — Panizzi dott. Giovanni, 1 — Glerean Ernesto, 1 — Zuzzi dott. Leonardo, 1 — Orlandi Giuseppe, 1 — Gobatto Giuseppe, 1 — Martin Tullio, 1 — Colonna Girolamo, 1 — Zille dott. Carlo, 1 — Durigatto Giov. Batta, 1 — Samueli Umberto, Prosindaco di Latisana, 1 — Torelli cap. cav. Nicola, 1 — Piltom Domenico, 1 — Pellis Giacomo, 1 — Mantovani Tarsillo, 1 — Ambrosio prof. Domenico, 1 — Peloso Gaspari Gaspare, 1 — Morossi dott. Antonio, 1 — Zuzzi cav. Francesco, 1 — Picotti Amadio, 1 — Ciani Valentino, 1 — Picotti Domenico, 1 — Giacometti Domenico, 1 — Totale L. 29.

La sottoscrizione continua.

Da CODROIPO
Per l'atto antiitaliano del sindaco di Cividale.

Ci scrivono, 11, (n.):

La sospensione inflitta al Sindaco di Cividale cav. Brosadola dimostra in modo inoppugnabile come abbia esso mancato ai suoi doveri e come abbia realmente manifestato sentimenti antitaliani per essere coerente ai suoi intimi convincimenti.

Un tale fatto commesso pubblicamente ed adesso che da un capo all'altro d'Italia si festeggia l'unità della Patria, adesso cioè che si sprigiona dall'animo tutto ciò che si sente di vero e di puro, è di una gravità eccezionale e meraviglia e rattrista ogni buon patriotta il sapere come un uomo di siffatti ideali completamente opposti alle Patrie istituzioni abbia potuto rappresentare il Re a Cividale per tanto tempo ed abbia potuto essere, anche nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Da S. DANIELE
I militari - Echi d'un voto

Ci scrivono, 11, (n.):

Il 16 giugno arriveranno a S. Daniele 600 uomini del 20 reggimento d'artiglieria di guarnigione a Padova.

Rimarranno fra noi fino al 6 luglio.

*** Premetto che sono completamente estraneo a qualsiasi competizione politica, e nemmeno sono animato da ostiosità personali.

Scevro di partigianeria e dai sentimenti che da esse derivano, mi limito a constatare con sommo piacere che nessuno dei nostri rappresentanti intervenuti all'ultima seduta del Consiglio provinciale si unì ad una dimostrazione che tutti i veri italiani devono riprovare.

E mi auguro che il sentimento d'italianità sia segnacolo di pace e di concordia per la patriottica S. Daniele.

Da S. GIORGIO di Nogaro
La sospensione del sindaco di Cividale

E' stata appresa qui con la più viva soddisfazione la notizia della sospensione dell'ultra clericale e antiunitario avv. G. Brosadola da sindaco di Cividale, sospensione alla quale farà certamente seguito il R. Decreto di rimozione.

Il nostro Sindaco G. A. Cristofoli ha subito telegrafato al R. Prefetto comm. Brunialti plaudendo al pronto provvedimento preso in riparazione alla più grande offesa che poteva essere fatta al sentimento patriottico degli italiani, da un friulano degenere, che non si sa se più meritevole di biasimo o di commiserazione.

Intanto anche qui si è aperta la sottoscrizione a favore della *Dante Alighieri* a protesta della manifestazione contro Roma capitale della Patria risorta ad unità, fatta al Consiglio Provinciale. Vi manderò l'elenco a sottoscrizione chiusa.

Da PORDENONE
Sciopero al Cotonificio - Contro le provocazioni clericali

Ieri mattina i 1700 operai del Cotonificio Veneziano si posero in sciopero. Da tempo serpeggiavano malumori per la bassezza delle paghe; e sabato scorso le operaie addette alla sala di tessitura Ring le trovarono ancora diminuite.

Una commissione si recò a parlare con il direttore ma non raggiunse l'accordo.

E ieri mattina, allora, venne deciso lo sciopero.

Le domande operaie vertono per ottenere un minimo di paga aggirantesi alle lire due giornaliere.

Sul luogo dello sciopero sono i carabinieri al comando del tenente Aipollonio. Non si ebbe a lamentare nessun incidente.

Contro le provocazioni clericali è stata organizzata anche qui una sottoscrizione di protesta dalla quale domani manderò la prima lista.

Da PALMANOVA
Contro la manifestazione antiunitaria al Consiglio provinciale - Una innovazione della Società elettrica - Al Politeama

Ci scrivono, 11, (n.):

Al locale Comitato della *Dante Alighieri* sono pervenute diverse oblazioni di cittadini per protestare contro le dichiarazioni anti-italiane pronunciate al Consiglio Provinciale di Udine. Domani ne daremo l'elenco.

La Direzione della Società Adriatica di Elettricità ha diramato oggi una circolare avvertendo che col 1 Giugno p. v. attiverà il servizio diurno tanto per illuminazione, quanto per forza motrice.

Sabato 13 corr. avremo al Politeama una grande rappresentazione cinematografica riproducente la solenne commemorazione del Cinquantenario Italiano, svoltasi in Roma alla presenza dei Sovrani e dei Principi Reali.

Da TARCENTO
Protesta contro il voto dell'avv. Candolini

Ieri sera i consiglieri della Società operaia si riunirono e formularono una lettera che diressero al presidente del sodalizio — avv. Perissutti — con la quale si chiede l'espulsione del socio Candolini per il voto contrario all'unità italiana da lui dato al Consiglio Provinciale.

Ufficiale italiano fermato a Cervignano?

VIENNA, 11. — Il *Neues Wiener Journal* ha da Cervignano in data 8, che in un treno proveniente dal Regno l'agente della polizia austriaca Viola fermò un capitano delle r. truppe del genio, in uniforme ma senza sciabola, che fu poi tenuto in custodia nell'ufficio di polizia del confine sino all'arrivo di un treno pel Regno. L'ufficiale, che sarebbe il comandante della stazione militare di Udine, disse d'essersi dimenticato di scendere nell'ultima stazione prima del confine.

Da informazioni richieste alle fonti più attendibili ci risulta che non si ha, a Udine, alcuna notizia di un tale fatto.

LE NOTIZIE AGRARIE

ROMA, 11. — Notizie agrarie per la terza decade di Aprile 1911 sono per le varie regioni le seguenti:

Liguria. — Continua la semina del granoturco e di fagiuoli. La vite è promettente e gli agrumi sono in fioritura. Ciliegi, mandorli e peschi lasciano sperare un buon prodotto; il castagno schiude le sue gemme.

Piemonte. — Lo stato dei campi di questa regione è assai soddisfacente. Il frumento vegeta rigoglioso. I gelsi e le viti germogliano bene. Si semina in buone condizioni granoturco e foraggi. I prati e gli orti hanno prodotti abbondanti. Si mette in incubazione il seme dei bachi.

Lombardia. — Il tempo bello e la temperatura mite hanno permesso l'esecuzione della semina del riso e nei seminati hanno determinato un sensibile sviluppo. La campagna ha bello aspetto, i maggenghi sono molto promettenti, sebbene in qualche luogo si desideri la pioggia. La foglia dei gelsi promette di riuscire abbondante. Si attende a porre in incubazione il seme dei bachi.

Veneto. — La pioggia cadde molto opportuna sul finire della decade e ristorò le terre che già difettavano di umidità. Essa fu benefica sopratutto ai frumenti, al granoturco, alle barbabietole ed alle erbe in generale. La vite promette bene, il gelso vegeta bene *pentagona*. Già nascono i bachi da seta.

CRONACA DELLO SPORT
Una caduta mortale a Berlino

BERLINO, 11. — Al campo di aviazione di Johannisthal l'aviatore Bekemueller eseguendo un volo urtò contro una casa e cadde morendo qualche istante dopo.

Le vittime dell'aviazione

SANT'ANTONIO (Texas), 11. — Un ufficiale di fanteria degli Stati Uniti mentre pilotava un aeroplano presso la fortezza Sant'Antonio, fu lanciato fuori del seggiolino da circa 50 metri d'altezza dal suolo. Cadde a capofitto rimanendo morto istantaneamente.

L'ONOR. VALLE CONTRO IL "LAVORATORE,,
LE ARRINGHE

All'aprirsi dell'udienza il presidente pronuncia ordinanza col la quale rigetta l'incidente sollevato dalla difesa circa le rogatorie e ordina la prosecuzione del processo.

Da quindi la parola al primo oratore della parte civile.

L'avv. Giuseppe Doretti

Egli esordisce dicendo che in questa causa la parte civile ha di fronte un povero gerente che viene ad ascoltare la propria condanna; l'anonimo che ha offeso atrocemente nell'onore il deputato Valle se ne sta tranquillo a casa sua. L'anonimia è il coraggio dei vili i quali non meritano che il nostro disprezzo.

L'oratore riassume brevemente e lucidamente la causa osservando come l'on. Valle sia stato attaccato anche nei suoi affetti famigliari.

Malgrado ogni tentativo la parte querelata non è riescita a provare che l'onor. Valle traesse indebito lucro dalle esposizioni. Mentre al processo è risultata integra e limpida l'onestà dell'on. Valle.

L'oratore chiude efficacemente invocando una sentenza di condanna.

La requisitoria del P. M.

Segue brevemente il rappresentante del P. M. dott. Tonini, il quale comincia con una serrata critica alle esposizioni circa le quali la difesa ha raggiunto la prova; non così per l'onor. Valle che in questo processo ebbe un plebescito a favore della sua onorabilità.

L'oratore non si sente di sciogliere un inno all'intellettualità dell'on. Valle; nega però ch'egli sia rapace e avido di danaro. Lo definisce di onestà indiscutibile ma di intellettualità limitatissima.

Egli fu il primo raggirato dalle esposizioni nelle quali cadde per debolezza e per vanità.

Dimostra evidente nel giornale querelato l'intenzione di diffamare e chiude chiedendo per il gerente Angeli Umberto mesi 10 e giorni 25 di reclusione più mille lire di multa, e che sia ritenuta la responsabilità civile della tipografia ove si stampa il giornale.

L'avv. Giovanni Cosattini

Primo oratore della difesa esordisce chiedendo una sentenza di assoluzione già data dalla pubblica opinione.

Gli articoli querelati — nella loro forma — sono frutto d'un peccato di inesperienza giornalistica e di franchezza.

Dati gli attacchi che la stampa di tutta Italia muoveva contro l'on. Valle, il *Lavoratore* era forse in condizione di tacere?

Non si dica che il *Lavoratore* sfugge le responsabilità; l'oratore stesso ha il doloroso ricordo d'avere assunto la responsabilità d'una pubblicazione di quel giornale.

L'oratore parla ampiamente delle esposizioni Valle, dicendo come su di esse la difesa abbia raggiunto la prova, e quindi, di conseguenza, anche nei riguardi dell'onor. Valle.

L'udienza è rimessa alle 14.

(Udienza pomeridiana)

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana l'avv. Cosattini riprend la sua arringa dimostrando come l'onor. Valle debba essere stato compartecipe degli utili delle esposizioni trappole, e tratteggia la figura degli emissari di essa, accreditati al pubblico dall'onor. Valle per la sua qualifica di deputato.

Tutto il complesso sta contro ogni ipotesi di buona fede da parte dell'on. Valle.

L'oratore continua dicendo come l'on. Valle non abbia smesso di presiedere le esposizioni anche dopo fieri attacchi di giornali e autorevoli avvertimenti.

Perchè chiamare opera epuratrice quella del Giustina e continuare nel maleficio?

L'oratore dice che l'on. Valle avrebbe dovuto separare la sua dalla responsabilità delle esposizioni trappole, e afferma che date le disagiate condizioni dell'on. Valle non è supponibile pensare ch'egli non abbia lucrato dal congegno di truffa.

Aggiunge che un giornale rappresentante idee elevate non poteva insorgere e protestare anche in forma violenta.

Chiude invocando l'assoluzione; la condanna significherebbe che è lecito far l'uso del mandato politico che ne fece l'on. Valle.

L'avv. Alberto Mini

difende la civilmente responsabile «Tipografia Sociale». Egli sostiene che la prova dei fatti è già stata raggiunta.

Polemizza con il P. M. sostenendo la buona fede del responsabile civile, Braidotti.

Con acuto ragionamento, rafforzato da elementi giuridici, scagiona completamente da ogni responsabilità la tipografia, la quale non fu nè complice della pubblicazione nè di averne avuto prima conoscenza.

Chiude citando in proposito vari esempi di giurisprudenza.

L'avv. Bertacioli

Esordisce dicendo che la causa non ha bisogno di commenti e che egli non ha bisogno di abbandonarsi ad intemperanze come già la difesa. Le cose, non le parole trascinano il tribunale.

Qualunque cosa si dica sul come l'on. Valle abbia esperito il suo mandato politico, non ha ragione nella presente causa che è di diffamazione.

L'oratore non discute le ragioni addotte dal difensore del responsabile civile, la cui responsabilità appare evidente.

Passando ad esaminare la responsabilità del gerente, l'oratore osserva che al tribunale si presentano varie questioni: qual'è l'ambito della diffamazione; e essa tale è stata provata interamente, qual'è il concorso dell'elemento intenzionale nel reato di diffamazione.

Il P. M. stamane accennò a plateali insolenze contro l'on. Valle già prescritte; non divido tale opinione perchè sono parte integrante delle diffamazioni. L'on. Valle è presentato dall'articolo diffamatorio come uomo che organizzò e sfruttò i congegni di truffe, e ciò rispondendo il suo passato. E lo fece per rimediare alla sempre crescente miseria.

Tutto questo la difesa aveva l'obbligo di provare!

Ma la difesa nulla provò. All'inizio della causa la difesa sollevò incidente per non assumere la prova dell'indebito lucro dell'on. Valle. O che vi siete accorti oggi solo di raggiungere la prova? e lo fu?

V'è stato un testimone che vedo comparire da qualche tempo in tutti i processi a base un po' politica il quale venne qui a recare qualche bolla di sapone — e non più!

L'oratore ricorda la larga e affettuosa deposizione fatta dall'on. Rossi a favore dell'on. Valle pur sapendolo sotto il cumulo delle accuse.

Il giornale querelato non disse che l'on. Valle è un imbecille; disse invece che si valeva di tale qualifica per coprire le sue truffe!

Da tutto lo svolgersi della causa chiunque si sarà formata l'opinione che l'on. Valle è un uomo semplice e molto buono. Valle non è un rapace, nè uno sfruttatore.

La difesa disse che come l'on. Valle chiunque avrebbe coperto il *deficit* della latteria di Forni di Sopra; orbene: io credo che ben pochi avrebbero fatto altrettanto!

Le stesse condizioni economiche dell'onor. Valle, povero e disagiato, stanno a suo favore. I commercianti del mandato politico in breve tempo hanno le tasche piene!

L'oratore ammette che la difesa abbia in parte raggiunta la prova circa le esposizioni.

Anche il *Lavoratore* è spesso costretto a rilasciare dichiarazioni quando è citato in giudizio per diffamazione; o si dovrebbe quindi dire impunemente ch'esso è fatto appositamente per diffamare?

L'oratore rileva la figura del Giustina che già imputato a Torino venne qui a cercare di rimangiarsi la dichiarazione rilasciata. E' una specie di mutuo soccorso! Il *Lavoratore* non ha mandato nessuno a Torino perchè non debba bzbz bz mb mb mbmbb non aveva che il povero gerente! (*commenti*).

L'oratore passa a dimostrare l'organamento delle esposizioni Valle, le quali avevano giurie composte da persone rispettabilissime e autorevoli che funzionavano.

Si può supporre — solo per ragione di sospetto — un accordo criminoso con i truffatori?

Con fine arguzia l'oratore ricorda come anche ad esposizioni serie come quelle di Udine, una ditta conseguì premio senza avere nulla esposto, e così la Cassa di Risparmio di Udine all'esposizione di Palermo (*commenti, risa*).

Fino a quando la difesa non prova che Valle organizzò le esposizioni a scopo di truffa, l'opera sua non può essere accumunata a quella di qualche disonesto viaggiatore delle esposizioni!

Il giornale querelato fu mosso da nobiltà di fine, scevro da ogni personalismo?

Il *Lavoratore* colse un'occasione per combattere un deputato, Gregorio Valle.

Ma combattere un deputato lo si deve fare a due patti: — non essere mascalzoni e villani, e dire la verità!

Ma il giornale scrive così, dice la difesa, per imperizia: oh! noi si scrisse così per il pubblico grosso!

C'è un grente che non permette di dire anonimo il giornale; ma che differenza c'è tra il libello stampato alla macchia?

Il *Lavoratore* sfugge da tutte le parti: non ha direttore, non ha redazione, non ha nulla!

Ma adopera l'anonimo per il pubblico bene. Oh! no!

L'anonimo non si spiega e non si giustifica quando c'è di mezzo il pubblico bene.

L'oratore chiude efficacemente chiedendo la condanna del giornale querelato.

L'avv. Emilio Driussi

Esordisce definendo la causa una lotta tra due teste di legno: il gerente e l'on. Valle!

Si meraviglia che l'avv. Bertacioli si meravigliò che al banco dell'imputato sia solo il gerente; o non difese egli nelle stesse condizioni il *Crociato?*

Bertacioli. — C'era anche l'autore.

Driussi. — No non è vero.

L'oratore continua affermando l'onorabilità del *Lavoratore*, pure riconoscendo che non si può essere d'accordo con tutti gli scritti su di esso comparsi.

L'oratore s'addentra nell'esame delle esposizioni stigmatizzandone l'appalto che se ne faceva.

Dall'esempio del *Collcol* arguisce che le giurie non eseguirono il loro compito.

Data l'oscillazione dei prezzi pagati dagli espositori, l'oratore desume come le esposizioni fossero truffaldine. Non si sa nemmeno dove sia andata a finire la merce esposta!

L'on. Valle accompagnò con il suo nome i viaggiatori delle esposizioni truffe.

E' un merito essere poveri dopo venti anni di deputazione; ma l'on. Valle avrebbe dovuto provare quali erano i suoi mezzi di vita per stornare il sospetto ch'egli dalle esposizioni lucro traesse.

L'on. Valle non ha mai espresso quale sia il suo giudizio su quelli che lo circondarono nelle esposizioni! è convinto ch'essi erano una compagnia di imbroglioni?

Dopo il processo di Torino, che doveva pure metterlo in guardia, l'on. Valle continuò le sue esposizioni!

Fino ad oggi l'on. Valle fu solidale con le sue esposizioni! Ed è da ciò che parte il diritto di critica.

L'oratore afferma non essere negli obblighi della difesa provare sino a quanto e come l'on. Valle percepì gli utili.

Il giornale accusò l'on. Valle non di essere l'organizzatore ma il presidente delle esposizioni truffe dalle quali doveva avere un utile. La diffamazione consisterebbe nell'essere presidente delle esposizioni.

Se l'on. Valle si fosse accordato con noi nel deplorare i faccendieri delle esposizioni la causa sarebbe finita molto meglio per lui.

Chiude invocando una sentenza assolutoria.

Il Tribunale rimette l'udienza ad oggi alle 14 per pronunciare la sentenza.

Vedere in IV pagina: ABBONAMENTI SPECIALI al «Giornale di Udine».

La dimostraz. grandiosa per l'unità della patria
Iersera alla Palestra - Domenica al Consiglio comunale

L'eloquenza dei fatti

I fatti parlano con eloquenza che impressiona e commuove.

Alla riunione imponente, entusiastica di iersera alla Palestra di Udine fanno riscontro le attestazioni ardenti e risolute che ci arrivano da ogni parte della provincia contro i profanatori del sentimento nazionale.

Ma quello che più di tutto conforta ed esalta è lo slancio con cui la cittadinanza d'Udine e la popolazione del Friuli hanno risposto al nostro appello per la sottoscrizione di protesta in favore della *Dante Alighieri*.

Cittadini di ogni classe e d'ogni parte ci inviano il loro obolo. A Latisana, a Gemona (vedi le corrispondenze odierne) ed altrove sono state aperte sottoscrizioni che raccolsero subito numerose firme. Il carattere gagliardo e il cuore generoso del Friuli s'affermano nuovamente nella forma più nobile e più alta. Noi sentiamo la soddisfazione e tutto l'orgoglio di questa grandiosa manifestazione, che ci ritempra e ci rende degni della patria augusta.

La solenne riunione di ieri sera

Numerosi cittadini e quasi tutte le associazioni locali avevano accolto lo invito della *Democratica* e convennero ieri sera alle 20.30, nei locali della Palestra Ginnastica per concertarsi sulla risposta migliore da darsi alle provocazioni clericali.

La sala era addirittura gremita sin da molto prima dell'ora fissata.

Tra le associazioni presenti notammo:

Dante Alighieri, Veterani e Reduci, Associazione Commercianti, Associazione Ufficiali in Pensione, S. M. S. Agenti, Trento e Trieste, Associazione Magistrale Friulana; idem, di S. Daniele; Infermieri; Ricreatorio Carlo Facci; Scuola Popolare Superiore, Unione Agenti, Massoneria Friulana, Impiegati Comunali; Sarti; Istituto Filodrammatico; Panettieri; Studenti Liceali e Istituto Tecnico; Circolo Socialisti; Federazione Socialista; Circolo Socialista Cividale; Forti e Liberi; Consorzio Filarmonico; Società Udinese di Ginnastica; Sezione Insegnanti Scuole Medie, Associazione direttori didattici; postelegrafici; Associazione Operaia Generale, Associazione Democratica; e tutti giornali cittadini eccetto il *Corriere del Friuli*.

Sono presenti quasi tutti gli assessori e consiglieri comunali e le notabilità d'ogni partito. V'è pure una larga rappresentanza della società dei reduci.

Parla il comm. Pecile

Dichiarata aperta la riunione il commendator Pecile — che la presiede — comunica l'adesione del cav. Leonardo Rizzani e dell'on. Caratti, impossibilitati a intervenire. Poscia chiarisce lo scopo della riunione che è quello di concretare la migliore manifestazione di protesta contro le dimostrazioni che i clericali voglion fare domenica, recando sfregio ed offesa alla città nostra.

Dice di dovere diffidare delle voci che essi abbiano desistito da ogni proposito; la verità è ch'essi hanno fatto pratiche per ottenere i vagoni che dovranno trasportare a Udine i congressisti e che sono andati alla ricerca di un locale per tenere il congresso.

Invita quindi i presenti a formulare qualche proposta.

Il capitano Beltrandi propone che la cittadinanza tutta si dia convegno alla seduta che terrà domenica il Consiglio Comunale per protestare contro le provocazioni clericali (*applausi*).

L'on. Girardini

Accolto da grandi applausi parla l'on. Girardini:

« Non ho bisogno — egli dice — di esporre alcun pensiero già detto dalla imponenza della riunione. Non so se l'immoralità intellettuale sia pari alla enormità morale di quanto dissero in Consiglio Provinciale i sette clericali.

Essi però ci porgono il conforto della generale sollevazione, dell'universale sollevazione della città, e ci prova che al di sopra d'ogni interesse o divisione v'è qualcosa di sacro e comune per tutti. Non era possibile che la città lasciasse cadere l'avvenimento senza una fiera protesta.

Hanno scelto proprio questa città benemerita della nazione perchè al suo estremo posto tiene vigile il sentimento del patriottismo, hanno scelta questa regione esempio a tutto il paese per fare una affermazione anti-italiana!

Prosegue quindi applauditissimo facendo la proposta che l'assemblea demandi ogni deliberazione a un comitato che dovrà eleggersi.

Giusto Muratti

A questo punto il signor Giusto Muratti domanda la parola. Un nutrito applauso, che si ripete più volte, saluta il prode soldato di Villa Glori.

Egli pronuncia roventi parole contro i sette clericali che ebbero l'audacia di fare una manifestazione anti-italiana. Essi debbono essere considerati nemici della patria come lo erano a un tempo quei rinnegati che servivano gli austriaci! (*fragorosi applausi*).

Il signor *Umberto Cappellazzi* propone che domenica venga aperto il nostro piccolo Panteon acchè il popolo si ritempri al ricordo di quelli che morirono per la patria (*applausi*).

Romeo Battistig

Avvisa l'assemblea come i clericali abbiano sino all'ultimo cercato un locale. Quindi essi non han desistito dal loro proposito. Propone tra grandi applausi che la Piazza Patriarcato venga chiamata Piazza Porta Pia.

Chiude la discussione l'on. Girardini leggendo e illustrando il seguente ordine del giorno che risulta approvato:

Premesso che nella seduta dell'otto maggio corrente del Consiglio Provinciale, sette consiglieri osarono far voti contrarii all'unità della Patria esprimendo così il pensiero ed il fine delle manifestazioni clericali che si preparano in questa Citta;

che, interpreti della pubblica indignazione le Associazioni liberali cittadine si riunirono per divisare i modi di una solenne protesta;

che se l'imponente esplosione del pubblico sentimento non basta ad impedire che le dimostrazioni clericali ed antipatriottiche abbiano luogo;

l'Adunanza proclama altamente il dovere di ogni difesa contro l'insidia dei nemici della Patria e deplora che in questa città sia sorta, pur da una intima minoranza, tanta offesa al sentimento nazionale

delibera

di deferire al Presidente della riunione la nomina di un Comitato che, appellandosi alle generose, tradizionali energie di Udine anticlericale ed italiana, opponga ogni sua azione affinchè non sia tollerata senza protesta, dinanzi all'Italia festeggiante il cinquantenario di libertà; la vergogna di apparire il tranquillo ricetto dei suoi eterni nemici.

Il divieto del corteo clericale

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista la deliberazione presentatà a questa Prefettura il 4 c. m. dal sacerdote sig. Giovanni Catapan quale presidente del Comitato esecutivo del Congresso giovanile cattolico veneto, colla quale dava avviso che domenica 14 m. c. a ore 10 si sarebbe effettuato in Udine un corteo formato dalle associazioni cattoliche qui convenute da tutto il Veneto pel Congresso suaccennato

Visto l'art. 3 della vigente legge di P. S. 30 giugno 1889 N. 6144

decreta

per gravi motivi di ordine pubblico il corteo promosso e diretto dal nominato Comitato come qualsiasi pubblica riunione sono vietati.

Il signor Commissario di P. S. di Udine e l'arma dei Carabinieri sono incaricati della esatta e rigorosa esecuzione del presente decreto.

Udine, 11 maggio 1910

Il Prefetto
Brunialti.

La convocazione straordinaria del Consiglio Comunale

Promossa dal consigliere Cudugnello ed altri venne inviata la seguente lettera all'illustrissimo signor sindaco:

Ill.mo Sig. Sindaco del Consiglio Comunale di Udine

I sottoscritti consiglieri comunali, a sensi del disposto dell'art. 119 della legge C. e P. chiedono alla S. V. la convocazione del Consiglio per il giorno di domenica prossima, per deliberare sulla seguente mozione:

Il Consiglio Comunale di Udine.

di fronte alle ultime provocazioni clericali ed alle non equivoche dichiarazioni espresse nel Consiglio Provinciale, inneggianti alla speranza di esecrabili trionfi di potestà per sempre decadute;

ritenuto che dopo ciò il convegno delle associazioni clericali del Veneto in Udine significa ancor maggiore sfida ed offesa al sentimento civile della Città nostra.

delibera

di affermare solennemente che Udine non riconosce la legittimità ed il Diritto di azione pubblica a chi tenti invadere la vita civile del paese nel nome di una religione;

di protestare contro il tentativo di far apparire la Città nostra propizio campo di manovra e di conquista per le reclute papaline, con dispregio alle sue patriottiche e laiche tradizioni;

di comunicare al sindaco di Roma, con questo voto di protesta, a immutabile fede udinese e friulana negli uniti destini d'Italia e di Roma.

Udine, 11 maggio 1911.

I Consiglieri: *Cudugnello, Bisetti, Cremese, Girardini, Vittorello, Celotti, Gnesutta, Venier, Belgrado. Lizzi. Luzzatto, Larocca, Nimis. Beltrandi, Antonini, Comencini.*

(Si stanno raccogliendo le altre firme).

Verranno anche quelli delle Società «Austria» ??

Una corrispondenza da Gorizia, mandata al giornale ex-«Crociato» da persona che confessa di parlare un po la «tedesco» annuncia che anche una rappresentanza dei cristiano-sociali di oltre confine si propone di venire nella nostra Udine, domenica, a salutare i *fratelli d'idea!*

Costoro, son quei tali che nel mese scorso si riunirono a Cormons, quei tali che fan capo ai Faidutta, ai Bugatto, ai Meislik, ai Gerzel — i lealissimi dell'Imperatore che si riuniscono nei saloni «Austria»!

Se la notizia è vera, dobbiamo desumere una sola cosa: che chi dirige il movimento clericale in Udine o non conosce assolutamente l'ambiente od ha perduto il senno!

Ex ore tuo....

Il *Corriere del Friuli* — una volta il *Crociato* — scrive: «Falsificare la portata delle dichiarazioni degli amici nostri in Consiglio Provinciale, farle apparire come spunti contrari all'unità d'Italia, ecc. ecc. sono arti buone per i nostri avversari».

Perchè il *Corriere del Friuli* riconosca che l'interpretazione da noi data alle parole pronunciate dall'ex-Sindaco di Cividale non è arbitraria e cervellotica, togliamo da un opuscolo del dott. Giuseppe Brosadola intitolato *Pro Veritate* e pubblicato col permesso dei superiori il seguente periodo:

«Il clericalismo è antinazionale, non perchè voglia lo sminuzzamento d'Italia, ma solo perchè esso vuole la restituzione del potere temporale al Papa. Il Romano Pontefice dice che gli è necessaria l'indipendenza territoriale per il migliore esercizio dell'apostolico ministero: quale Italiano dubiterà di concederglie la, ecc.?»

Ha rinunciato alla decorazione

Ci scrivono da Cividale 11 (*n*)

Alle 5 pom. di ieri l'avv. Brosadola ha fatta la consegna dell'Ufficio all'assessore anziano Giovanni Marioni.

L'ex-Sindaco Brosadola ha altresì rinunciato alla decorazione, a da questo momento non è più cavaliere della corona d'Italia, rimanendo semplicemente cavaliere del Papa.

Il tema dei discorsi sono rivolti alla tempesta sollevata dal contegno del Brosadola in un momento così bello per l'Italia.

Un telegramma dei reduci

L'avv. Pollis ricevette dalla Società dei Reduci di Udine il seguente telegramma:

Avv. Pollis - Presidente Democratica
CIVIDALE

Consiglio società veterani reduci oggi riunito plaude protesta energica legittima associazione democratica Cividale, encomia vostro telegramma al governo interprete fedeli sentimenti patriottismo friulano.

Presidente *Carlo Marzuttini.*

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Sottoscrizione pro «Dante Alighieri» in segno di protesta contro la manifestazione antiunitaria al Consiglio Provinciale.

Seconda lista.

Nome		L.
Mina Francesco	L.	1.—
D'Orlando Gio. Batta.	»	2.—
Forti Pietro	»	1.—
Martina Enrico	»	1.—
Bolzoni rag. Giovanni	»	1.—
Bolzoni dott. Aldo	»	1.—
Domenico Marsoni	»	1.—
Co. Cesare di Colloredo	»	1.—
Bernardino Ruggero	»	1.—
Bellavitis avv. Mario	»	1.—
Co. Giuseppe di Colloredo Mels	»	1.—
Neneti Manana	»	1.—
Vignuda Domenico di S. Dan.	»	1.—
Sartogo avv. Ottavio	»	1.—
Co. Antonino Deciani	»	1.—
Co. cav. Lucio Valentinis	»	1.—
Dott. Paolo Marzuttini	»	1.—
Camuffo Antonio	»	1.—
Carraro Oreste	»	1.—
Silvio Fantin	»	1.—
Pietro Dorta	»	1.—
Beltrandi cap. Giuseppe	»	1.—
Bearzi Virginia Beltrandi	»	1.—
Nimis avv. Giuseppe	»	1.—
Treleani Pio	»	1.—
dott. Giovanni Fabiani	»	1.—
dott. Ciro Marianini	»	1.—
dott Federico Marianini	»	1.—
N. N	»	0.50
N. N.	»	1.—
Malerti Adriano	»	.30
Fabris Alessandro	»	0.30
Fornaro Eusebio	»	0.10
Borgomanero comm. Luigi	»	1.—
Avv. Alberto Mini	»	1.—
Giuseppe Dedini	»	1.—
Andreoli Camillo	»	1.—
Rubazzer Silvio	»	1.—
Filippi Filippo	»	1.—
Aris Giuliano	»	1.—
Zanotti Edoardo	»	1.—
Mattioni Domenico	»	1.—
Bianchi Vittorio	»	1.—
Visentini Antonio	»	0.30
Parise Filippo	»	0.50
Bittante Antonio	»	1.—
Bassi Rainero	»	0.10
Cicalò Vincenzo	»	0.25
Marinelli Ernesto	»	0.30
Blasi Francesco	»	0.10
Ferrara Ernesto	»	0.10
Schinuzzi Demetrio	»	0.25
Dusch Filippo.	»	0.10
Camino Michele	»	0.10
Bezzi cav. Agostino	»	1.—
Bondi Primo	»	0.50
Tarussio rag. Carlo	»	0.50
Castagnoli rag. Alfredo	»	1.—
Bellavitis rag. Elei	»	1.—
Antoni Sanguinetti	»	0.50
Piani Giovanni	»	0.50
Vallisneri rag. Lamberto	»	0.50
Malagnini Ettore	»	0.50
Bruni rag. Ettore	»	1.—
Caldana Domenico	»	0.50
Lizioli Antonio	»	0.50
Ajolfi rag. Ettore	»	0.50
Cicogna rag. Ugo	»	0.50
Modotti Pietro	»	0.50
Zalmissi Ugo	»	0.50
De Ponte Sebastiano	»	0.50
Avogadro Giovanni	»	0.50
Romano Pietro	»	0.50
De Urbanis Giuseppe	»	1.—
Barone Filippo Abignente	»	1.—
Luigi Moretti	»	1.—
Fantoni Pietro	»	5.—
Fantoni Franco	»	5.—
Torneamenti col. Virginio	»	1.—
D.r Domen. Dorigo, Cividale	»	1.—
Giovanni di Colloredo Mels	»	1.—
dott. Guido Giacomelli	»	1.—
Fracassetti comm. prof. Libero	»	5.—
Pico Emilio	»	5.—
Valentinis cav. uff. d.r Gualt.	»	1.—
Zilli Ugo	»	1.—
Visentin rag. Quinto	»	1.—
Lorenzi ing. Riccardo	»	2.—
Battistig Romeo	»	1.—
Sponghia Luigi	»	0.50
Giuseppe dott. Celotti di Fabio	»	1.—
Linussa avv. Pietro	»	1.—
Orgnani Martina co. Ettore	»	1.—
Luigi co. De Puppi	»	5.—
Frontini Luigi	»	1.—
Petronio Giorgio	»	1.—
Giovanni Bellina	»	1.—

Le offerte si ricevono al nostro ufficio e alla Libreria Gambierasi in via Cavour.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — 14.25.
Cinquantino L. 11 — L. 12.

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 1.
Patate L. 15.
Piselli L. 60 — L. 70.

Pollerie

Galline L. 1.80 — L. 1.90.
Capponi L. 1.70 — L. 1.80.
Dindie L. 1.60 — L. 1.80.
Oche L. 1.25 — 1.35.

Necrologio

Apprendiamo da un telegramma da Vienna, che colà nel meriggio di ieri è mancato ai vivi il signor Marco Mendl, consorte della signora Elena Basevi, e cognato dell'on. bar. Elio Morpurgo.

Il signor Mendl di nascita rumeno risiedeva con la famiglia a Galatz, era uno dei più ricchi e stimati negozianti di quella piazza e godeva vive simpatie anche nella Colonia italiana.

Alla signora Mendl (sorella della compianta baronessa Eugenia Morpurgo) alla famiglia ed al bar. Elio Morpurgo le più vive condoglianze.

Pro Montibus et Sylvis

Il Ministro di Agricoltura, Ind. e Comm. al telegramma speditogli da Tolmezzo in occasione del convegno e festa degli alberi della Pro-Montibus et Silvis rispose:

«Ringrazio ricambio cordiali saluti assicurando mio vivo interessamento tutela sviluppo patrimonio boschivo».
Nitti».

Banda municipale

Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda Municipale, venerdì 12 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia sui motivi dell'opera «Ernani» - Verdi.
2. Sinfonia «Vestale» - Spontini.
3. Atto secondo «Trovatore - Verdi.
4. Preludio o danza «Coppelia» - Delibes.
5. Prologo «Mefistofele» - Boito.

Teatro Minerva
«CINEMA SPLENDOR»

Programma eccezionale per venerdì 12 maggio 1911.

Grandiosa serata comica, un'ora di continua ilarità.

1. *La politica mi assorbe.*
2. *Stivali rubati e pagati.*
3. *Buon pranzo mal digerito.*
4. *Lea sui pattini.*
5. *Servo poliziotto.*
6. *Un amico pericoloso.*

Domani 13 e domenica 14 maggio straordinario programma.

Si rappresenterà *L'età critica della donna* - colossale lavoro cinematografico che ha ottenuto ovunque il più grande successo.

ARTE E TEATRI
Il successo di «Tignola» al Teatro Sociale

Tignola quest'opera di così delicata espressione e robusta fattura ha completamente rivendicato quella vittoria che il pubblico, qualche volta assonnato alle profonde manifestazioni dell'arte, gli aveva un tempo contrastato.

Anche Udine ha tributato a *Tignola* un successo convinto e riboccante di entusiasmo, e lo registriamo con viva soddisfazione.

Sem Benelli ha riposto in questo lavoro tutta una profusione di sentimento; uno studio intenso di carattere, una poesia vibrante e triste, ed ha dato una grande anima alla favola di *Tignola* consacrando all'arte scenica un vero capolavoro.

Il Giovannini fu di una forza rappresentativa meravigliosa; egli dà una creazione del personaggio di Giuliano Innocento, delineando con una positura scultoria un carattere nel modo più profondamente espressivo.

Egli attraverso la incompresa vita porta il fardello di un'anima nobile, di una onesta coscienza di una intelligenza feconda asservita solo a sè stesso e per sè stesso, e nel mal concepito amore infrange tutto un sogno di aspirazioni, la visione di una meta cui invano si attenta il suo essere che non può sgusciare dalla buccia che lo avvince: l'ardimento pur tentato con bella audacia resta un'espressione che avverte solo il suo spirito, sempre travagliato e presto affranto. E tutta questa difficile espressione seppe magistralmente rendere il Giovannini che il pubblico volle ripetutamente, innumerevoli volte alla ribalta fra scroscianti applausi.

Molto bene la Melato nella parte di Adelaide, e buoni tutti gli altri attori.

E con questa recita termina il breve corso di rappresentazioni della Compagnia Talli, cui sabato succederà al Sociale la Compagnia di Ermete Novelli.

Per sabato è annunziato «*Alleluia* di Marco Praga, un lavoro che piacque ovunque assai.

RECENTISSIME

Note alla seduta della Camera

ROMA, 11, (notte). — Oggi hanno avuto luogo due importanti sedute. Al mattino si discusse il bilancio del ministero di Grazia e Giustizia e furono notevoli il discorso anticlericale dell'on. Murri e quello dell'on. Colajanni contro le congregazioni religiose e il divorzio.

Nella seduta pomeridiana notevolissimo fu il discorso dell'on. Colajanni sui ferrovieri.

L'atteggiamento dei deputati repubblicani

ROMA, 11, (ontte). — Il gruppo parlamentare repubblicano si è riunito per discutere circa l'elezione di un vice presidente della Camera. Il gruppo deliberò di astenersi. Invitò inoltre l'on. Mirabelli a recedere dalle dimissioni da membro del gruppo.

Il padiglione veneto

ROMA, 11, (notte). — Oggi i giornalisti, dietro cortese invito dei commissari, visitarono il magnifico padiglione veneto.

Bambina uccisa da un'automobile

BOLOGNA, 11, (notte). — L'automobile 11-20 sul quale erano il signor Giocannini e il suo meccanico, mentre attraversava Pianore, diretto a Bologna, investì la bambina Maria Casone d'anni 6, che rimase morta sul colpo.

Il signor Giovannini è irreperibile. L'automobile è sequestrata.

Menelik colpito dall'apoplessia

BERLINO, 11, (notte). — Il *Berliner Tagblatt* ha un dispaccio con il quale si annuncia che il Negus Menelick è stato colpito dall'apoplessia e che le sue condizioni sono disperate.

E' vietato a medici europei avvicinarsi al malato.

La vecchia Turchia riprende il suo dominio

SALONICCO, 11. — Si dice che sia giunto da Costantinopoli l'ordine di procedere al proscioglimento del comitato *Unione e Progresso* conformemente alla legge sulle associazioni. La notizia produce profonda impressione.

Il ritorno di Fallieres

PARIGI 11. — Fallieres reduce dal Belgio è tornato stasera alle 6.30 ed è disceso alla stazione del Nord acclamato dalla folla.

Il Parlamento in Cina

PEKINO, 11. — Un decreto del Governo stabilisce l'apertura del Parlamento provvisorio al 25 ottobre 1911. Quattro divisioni furono inviate da Paoting in Manciuria per reprimere la rivolta dei Congusi.

IL CAMBIO

ROMO, 11. — Il cambio per domani è 100.39.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 11. — *Pressione* — In Europa la pressione 770 sulla Russia, minima 754 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore il barometro irregolarmente variato, la temperatura è aumentata, pioggiarelle sparse sul versante adriatico e nella Basilicata.

Stamane cielo sereno sul Lazio e Liguria, nuvoloso o coperto in Piemonte estremo sud, vario altrove.

Jonio mosso lungo Sicilia; Adriatico mosso lungo le Puglie.

Barometro livellato intorno a 760.

Probabilità venti deboli vari, cielo prevalentemente sereno, lungo il versante Tirreno, vario altrove con qualche temporale.

(*Udine 11 maggio*)

Ore 8 termometro 14.
Minima 7.8.
Barometro 750.
Stato atmosferico. — Vario.
Vento — Nord.
Pressione stazionaria.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6

CORMONS alle ore 5.46

VENEZIA alle ore 4

S. GIORGIO alle ore 7

CIVIDALE alle ore 5.20

S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Un concordato

Con sentenza 7 maggio 1911 di questo Tribunale venne omologato il concordato, concluso dalla Ditta Vittor Ernesto negoziante di Udine con la massa dei suoi creditori, sulla base del 25 per cento dei crediti chirografari, pagabile entro otto giorni dalla omologa, colla garanzia del sig. Brogagnino Egidio possidente di Porpetto.

Piccolo fallimento

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di *Adami Luigi,* calzoleria, Pontezza, istanza creditore, 8 corr., pretura di Moggio udinese - commissario giudiziale dott. Pietro Franz, di Moggio udinese.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

11 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.05
" " " " fine maggio	104.20
" " 3.1[2 0[0	104 10
Azioni Banca d'Italia	1466.—
" Banca Commer. Ital.	862.50
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Mediterranee	417.—
" Navigazione Gen. Ital.	400.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	181.—
" Londra	25.40
" Svizzera	100.46 3[4

Borsa di Genova

(11 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.15
" " " fine maggio	104.25
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	103.02
Azioni Banca d'Italia	1.466.50
" Banca Commer. Ital.	868.—
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Meridionali	666.—
" " Mediterranee	418.50
" Navigazione Gen.Ital.	401.—
" Raff. Ligure Lombarda	367.—
" Acciaierie Terni	1.483.—
" Eridania	725.—
" Ansaldo Armstrong e C.	246.—

Borsa di Parigi

11 Maggio (Chiusura)
mercato fermo

Rendita francese 3 0[0	95.82
" Italiana 3.3[4 0[0	103.52
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	81.43
Obblig. Ferrovie Lombarde	2'8.10
Cambio su Italia	99.8[1
Rendita Turca	92.07
Rendita Russa 1891	83.10
" " 1906	104.25
" " 1909	103.10
" Portoghese	67.25
Banca Commerciale Italiana	856.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.16 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.30 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.19.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.22 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.26 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.4 - 13.43 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 23.21.

La 1.ª Estrazione

DELLA

Grande Lotteria Nazionale Italiana

a favore delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911

concessa con Legge 24 Dicembre 1908 ed autorizzata con Regio Decreto 28 Luglio 1910

Amministrata dalla Banca d'Italia

sarà irrevocabilmente effettuata il 1.o Giugno 1911

3 Estrazioni

40·000 premi per un importo di L. 3.000.000

Un premio da L. 1.500.000 ed altri da:

L. 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 15.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 - 900 - 300 - ecc. ecc.

Sei premi di approssimazione ai primi tre sorteggiati di ogni estrazione.

Il pagamento dei premi sarà fatto in contanti senza alcuna ritenuta dalla *Banca d'Italia.*

Le estrazioni saranno regolate nel seguente modo:

I biglietti recheranno i numeri dal 0.000.000 al 3.999.999. Le tre estrazioni si faranno, alle date 1. Giugno 1911, 15 Ottobre 1911, 15 Gennaio 1912, con due urne. Nella prima saranno imbussolati 400 cartellini coi numeri dal 000 al 399; nella seconda 10,000 cartellini coi numeri dal 0000 al 9999.

Conseguiranno i premi da L. 1.500.000 a L. 90 i biglietti portanti il numero formato dalle prime tre cifre del cartellino estratto dalla prima urna e dalle altre quattro del cartellino estratto dalla seconda urna.

I premi da L. 45 a L. 9 saranno invece estratti per centinaia complete.

I premi di approssimazione saranno assegnati ai biglietti portanti il numero precedente ed il numero susseguente a quello vincitore del primo, del secondo e del terzo premio, non estratti antecedentemente e se questo fosse eventualmente estratto, sarà assegnato a quello più prossimo. Per i N.i 0.000.000 e 3.999.999 l'approssimazione spetta per il primo ai N.i 0.000.001 e 3.999.999 e per il secondo ai N.i 3.999.998 e 0.000.000.

Dovendo ogni cartellino estratto essere rimbussolato nell'urna rispettiva, i numeri dei biglietti già premiati, se estratti nuovamente, saranno dichiarati nulli, ogni biglietto non potendo concorrere che ad un solo premio del piano di estrazione. Inoltre se fra le centinaia vincenti risultino compresi dei numeri già premiati, verranno in sostituzione di questi, estratti tanti numeri quanti ne occorrono a completare il centinaio di premi.

I biglietti premiati saranno presentabili per la riscossione dei premi, presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia.

I numeri dei biglietti vincenti saranno per ciascuna estrazione pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale»; trascorsi 180 giorni da tale pubblicazione le vincite non reclamate cadranno in prescrizione.

I biglietti sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute e Banchi-Lotto del Regno.

IN UDINE presso anche: Lotti e Miani, A. Ellero, Luigi Conti di Giuseppe, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana, Mauro Angelo Gestore Banco Lotto N. 75.